

DOMENICA 4 AGOSTO 2013
ore 21,30

Piazza S. MARTINO
Principato di SEBORGIA (Im)



"SUONI DAL SILENZIO"

*Concerto del violoncellista Stefano PELLEGRINO
e della pianista Alessandra ROSSO*

Ingresso libero

Programma

W.A.Mozart (1756-1791) :

Larghetto dal Quintetto K581 per clarinetto e archi

F. Schubert (1797-1828) : Serenata (Standchen)

R. Schumann (1810-1856) : Sogno (Traumerei)

F. Chopin (1810-1849) :

Notturmo op. postuma in do diesis minore

Adagio dalla Sonata op. 65

P.I. Cajkovskij (1840-1893): Notturmo n. 4 op. 19

J. Brahms (1833-1897): Lied (Wie Melodien zieht es mir)

G. Fauré (1845-1924) : Dopo un sogno (Après un reve)

Notturmo n. 4 op. 36

C.Debussy (1862-1901) :

Clair de lune (dalla "Suite bergamasque")

M.Ravel (1875-1937) : Pavane pour une infante défunte

A. Piatti (1822-1901) : Notturmo

C.Saint- Saens (1835-1921) : Romance op. 36

E. Elgar (1857-1934) : Sospiri op. 70

O. Respighi (1879-1936) : Adagio con variazione



Stefano PELLEGRINO, nato a Cuneo nel 1987, ha compiuto gli studi musicali parallelamente a quelli scientifici; ha studiato presso il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo diplomandosi a pieni voti sotto la guida di Paola Mosca.

Attivo come camerista, si è dedicato al quartetto d'archi sotto la guida di Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto d'Archi di Torino.

Ha partecipato a diverse edizioni dei corsi musicali di Veruno (NO) e nel 2008 ha seguito i corsi di perfezionamento del Trio Debussy, prestigiosa formazione cameristica, primo gruppo residente presso l'Unione Musicale di Torino.

Collabora stabilmente in Duo con la pianista Alessandra Rosso e l'arpista Giovanni Selvaggi; attivo anche in ambito jazz con la formazione The Duet, ha partecipato nel 2013 all'incisione del disco 'La stanza delle marionette'.

Collabora inoltre con diverse orchestre, tra cui l'orchestra "Bartolomeo Bruni" di Cuneo.

Nel 2007 ha eseguito, come solista, il concerto di Saint-Saens con l'orchestra del Conservatorio "G.F. Ghedini".

Si è distinto tra i finalisti nell'ambito del "Premio delle Arti 2009" (sezione Archi) che si è tenuto a Verona.

Suona un violoncello Aloisius Lanaro (1975) appartenuto al Maestro Renzo Brancaleon.

Alessandra ROSSO, allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento.

Dal 2004 continua a Napoli l'approfondimento del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale.

Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica ('96-'98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97).

Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. E' docente di Pianoforte, Teoria Musicale e Solfeggio presso il Civico Istituto Musicale "G. Mosca" di Boves.

Svolge intensa attività cameristica: ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la musica da camera al di fuori delle sale da concerto. E' componente del "Trio Mir" (violino, violoncello, pianoforte). Diversi i concerti liederistici (voce e pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino e il clarinetista Paolo Montagna.

Ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

Il Duo si è perfezionato con il Trio Debussy, prestigiosa formazione cameristica, primo gruppo residente presso l'Unione Musicale di Torino.

Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all'interno del circuito "Piemonte in Musica" e "Castelli in Scena"; diversi i concerti per "Società Corale Città di Cuneo", "Amici della Musica di Bra", "Amici della Musica di Busca", "Accademia Filarmonica di Saluzzo", "Verbania Musica", "Associazione Culturale Rassegna Musica Torino", "Opera Munifica Istruzione di Torino" Esegue periodicamente concerti a favore dei bambini di Betlemme e dell'ex "Meru Rescue Center" ora "St. Francis Children" (Kenya), un Centro nato per garantire dignità e istruzione ai bambini di strada e di famiglie poverissime.

BREVE GUIDA ALL'ASCOLTO

La notte ,ispiratrice di molteplici stati d'animo,tema caro ai Romantici nell' 800, è sinonimo di quiete,dolci ricordi ,sogni d'amore,ma anche di pensieri malinconici ,a volte oscuri e destinati a sfociare nell'ossessione e nella disperazione.

Gli artisti di ogni generazione hanno spesso rappresentato tutto ciò con parole ,suoni ed immagini. I musicisti ,in particolare, hanno dato vita a veri e propri generi legati al tema della notte: il notturno ,la serenata,la reverie. E' soprattutto il notturno che racchiude in sé i sentimenti generati nell'animo del compositore.

Il termine “notturno” ha avuto significati diversi secondo le epoche. Era già in voga nel '600-'700,specialmente in Italia e in Germania ,ma si trattava di brani strumentali o vocali, destinati per lo più all'esecuzione all'aperto. Con John Field ,inglese, il notturno divenne esclusivamente pianistico:un brano elegante e attraente ,dal canto tenue e semplice,intimo o malinconico. La linea melodica ,espressiva o meditativa,si distende alla mano destra nello stile del “belcanto” ed è sostenuta da larghi arpeggi ed accordi alla mano sinistra. Sedotto dal notturno fu Chopin,che vi aggiunse una potenza inventiva senza precedenti;rese più ampia la scrittura melodica con l'aggiunta di formule suggestive ed eloquenti, e di fioriture che divennero esse stesse materia espressiva. Anche il contenuto armonico risultò arricchito e il disegno di accompagnamento ,trasformato.

Forse più di ogni altro genere musicale, il notturno è legato all'influenza del belcanto italiano,tanto amato da Chopin .Emil von Gretsck suo allievo negli anni 1842-44,così riferisce:”Chopin mi ha suonato quattro notturni che ancora non conoscevo...Che incanto! Era bellissimo. Il suo modo di suonare é interamente ricalcato sullo stile vocale di Rubini, della Malibran ,della Grisi ...lo ha detto lui. Ma é con una “voce” propriamente pianistica che egli cerca di rendere la maniera particolare di ciascuno di questi artisti...”.

Il linguaggio chopiniano fu idealmente continuato dagli Impressionisti Debussy ,Fauré. Ne ripresero le timbriche,i “pianissimi” spesso eterei: La loro musica divenne sensazione, colore,e l'immagine della notte ne esce astratta ,sublimata.

In questo concerto saranno violoncello e pianoforte a dialogare ,alternandosi canto ed accompagnamento.

Sono pagine di grandi autori a cavallo tra '800 e '900 , fatta eccezione per Mozart che appartiene al Classicismo viennese; pagine appassionate,tenere ,delicate, sfumate di tristezza ,nelle quali si esprime una vita interiore piena di sogni e slanci infiniti.

Alessandra Rosso

